



## Valsugana | Primiero

# Fiamme Gialle: nuovi bivacchi belli e comodi

*L'architetto Cetto curerà il nuovo look di tre strutture*

### Ristrutturazione

Il riparo sul Cimon Sud, Reali sulle Pale e «Aldo Moro» in Lagorai saranno pronti entro il 2024

di **Francesco Morandini**

**PRIMIERO - LAGORAI** È l'architetto Raffaele Cetto il vincitore del concorso di progettazione per la ricostruzione dei tre bivacchi della sezione «Fiamme Gialle» del Cai che ha sede presso la Scuola alpina di Predazzo e che è presieduta dal colonnello Sergio Giovanni Lancerin. La cerimonia di premiazione ieri mattina presso la Scuola alpina alla presenza del vicepresidente della Giunta provinciale Mario Tonina, dello Scario Mauro Gilmozzi e dei sindaci di Primiero e di Predazzo sul cui territorio ricadono i 3 bivacchi che, sei mesi fa, la sezione Fiamme Gialle del Cai aveva deciso di ricostruire, avendo superato tutti i 50 anni d'età. Si tratta dei bivacchi «Fiamme Gialle» sulla spalla sud del Cimon della Pala a quota 3.054 metri, del «Renato Reali» sulla Forcella Marmor a quota 2.650 nelle Pale di S. Martino e l'Aldo Moro sul Coston dei Slavaci nel Lagorai a quota 2.600 metri.

La commissione, composta dal colonnello Lancerin, dal presidente della sezione Cai e dagli architetti Riccardo Giacomelli, Roberto Dini, Enrico Franchini, da Giorgio Beham dell'Elmo della Magnifica Comunità di Fiemme, dall'architetto Massimo Casagrande del Cai Auronzo e dal finanziere Gabriele Tisi, ha scelto la proposta di Cetto per la semplicità, la funzionalità e l'uso dei colori sociali, presenti peraltro anche nella proposta del secondo classificato,

Matteo Basso, di cui è stata evidenziata l'essenzialità, la compattezza e l'arredo integrato. Semplice, iconico senza spettacolarizzazione del paesaggio, ma con una buona organizzazione degli spazi interni il terzo progetto, dell'architetta luganese Chiara Tassarollo. Al quarto posto il lavoro di Francesco Rigon, un oggetto iconico e quasi metafisico, e al quinto Andrea Barla con un lavoro verticale con base piccola, accesso dall'alto per la neve e un'efficace spolverata di giallo sul grigioverde. Un'opera interessante, ma una struttura costosa, commentava un esperto visionando i pannelli con i 174 lavori presentati. Segnalate altre 5 proposte: quella di Luca Valentini con l'idea innovativa a forma di fossile di un edificio stampato; il gruppo di Silvana Pellerino, con un bivacco a cannocchiale; Alberto Mottola per la distinzione fra giorno e notte, Tommaso Campiotti per la purezza della forma a cubo di ogni elemento e il gruppo di Luciano Ricci, una soluzione a torre a doppio uso. La



**Gialloverde** Il progetto vincitore

### Ospiti Sat, professionisti e Unesco

All'incontro pubblico presso la Scuola alpina della Guardia di Finanza erano presenti, tra gli altri, finanziari e membri del Soccorso alpino, ma anche la direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco Mara Nemela, la presidente della Sat centrale del Trentino Anna Facchini e il presidente degli architetti trentini Marco Giovanazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

selezione ha tenuto conto di innovazione e bellezza, ma anche di costi, funzionalità, replicabilità, manovre con la barella in caso di soccorso, oltre alla riconducibilità alle Fiamme Gialle. Come i primi tre: tutti gialli.

Da qui la scelta dell'architetto Cetto che avrà tempo 60 giorni per depositare il progetto preliminare. In seguito, si procederà alle autorizzazioni urbanistiche e al finanziamento con l'obiettivo di realizzarli entro il 2024, un anno particolarmente significativo – per il comandante della Scuola alpina – in quanto ricorre l'anniversario dei 250 anni di fondazione della Guardia di Finanza.

Il concorso è stato sostenuto innanzitutto dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza su cui ricadono due bivacchi. Per il sindaco Daniele Depaoli era necessario intervenire sulle due strutture, la prima situata a una biforcazione fra Cimon e Vezzana e la seconda nella più tranquilla Alta val Canali. Il vicesindaco di Predazzo Giovanni Aderenti e lo scario Mauro Gilmozzi, hanno ricordato invece Aldo Moro, un politico che ha abitato e amato la valle di Fiemme, a Bellamonte in particolare, cui è dedicato il bivacco sul Lagorai, mentre Riccardo Giacomelli, presidente della commissione centrale rifugi ed opere alpine del Cai ha parlato della complessità progettuale che c'è nella realizzazione di un bivacco. Il vicepresidente della Provincia Mario Tonina ha rimarcato come «i tre bivacchi ci parlino di una montagna che si rinnova all'insegna della sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Premiazione** Autorità civili e militari con i progettisti